



Concorso poetico - Seconda Edizione “FORTI CON LE RIME PER LA PACE”

Organizzato a cura del Sistema Bibliotecario dei Comuni dell'Anglona e della Bassa Valle del Coghinas (Sbangl) in collaborazione con Ethno's Festival Letterario e le Pro Loco di Bulzi, Laerru, Martis e Santa Maria Coghinas in adesione al Maggio dei Libri 2024.

VERBALE DELLA GIURIA

Il giorno ventidue del mese di luglio dell'anno duemilaventiquattro alle ore 09:30 si è riunita a Bulzi, presso la Biblioteca Comunale la giuria della seconda edizione del Premio di poesia **FORTI CON LE RIME PER LA PACE**, composta dai seguenti membri:

Andrea Brianda, Presidente della Giuria, Operatore bibliotecario presso la Biblioteca comunale di Bulzi nonché direttore artistico della manifestazione culturale Bulzi in rima;

Maurizio Brianda, Insegnante, Laureato in Lettere con tesi triennale e specialistica sulla figura e le opere di Pietro Casu, ed autore del saggio “*Pietro Casu e il romanzo “Deleddiano che guarda oltre”*” pubblicato nel 2021 nel volume “Studi di Filologia Linguistica e letteratura in Sardegna a cura di Dino Manca”;

Fabio Salvatore Matzau, Laureato in Lettere Moderne con tesi filologica sul poeta arzachenese Raimondo Chiodino Vespa. Corrobora la frequentazione dei testi letterari in gallurese, orientando la propria attenzione sulla poesia degli stazzi. Nel 2021, pubblica l'articolo scientifico “*Poesie in Gallurese di Raimondo Chiodino. Verso l'edizione critica*” nel volume Studi di Filologia linguistica e letteraria in Sardegna, a cura di Dino Manca, vol. III e l'edizione critica “*Raimondo Chiodino. Ore d'ozio. Poesie in Gallurese*”;

Carmelana Nuvoli, Coordinatrice dello SBANGL che assume le funzioni di Segretaria della giuria;

Rita Diez, Coordinatrice del gruppo volontari EMERGENCY - Sassari che non era fisicamente presente alla suddetta riunione ma che ha comunicato le sue votazioni alla giuria.

Il tema proposto quest'anno alle poetesse e ai poeti verteva su “*pace e della giustizia*” e il concorso è stato, articolato in due sezioni distinte:

SEZIONE A: Poesie, con o senza rima in Lingua Sarda e in una qualsiasi delle altre lingue parlate in Sardegna (logudorese, nuorese, gallurese, sassarese, campidanese catalano e tabarchino); SEZIONE B: Poesie, con o senza rima in Lingua Italiana.

Sono arrivati per entrambe le sezioni ben quarantasette componimenti poetici.

Doveroso da parte dell'organizzazione e della giuria ringraziare tutti i partecipanti che, a prescindere dalla graduatoria di merito e dalla competizione letteraria, con la loro sola adesione hanno onorato il premio dimostrando una grande sensibilità che, attraverso la loro poetica, ha contribuito ad arricchire la riflessione e a tenere acceso il riflettore su una tematica così urgente.

Le quarantasette opere in concorso provengono da tutta la Sardegna e da diverse zone del “continente italiano”. Gli autori e le autrici sono stati, ciascuno con le sue peculiarità, fedeli al tema della pace e della giustizia e, tutti, hanno fatto un forte richiamo alla pace.

Il pensiero dei partecipanti si è focalizzato sul fatto che per ottenere la pace e la giustizia nel mondo è necessario l’impegno di tutti ed in particolare la volontà dei potenti. Ma non solo. I poeti si sono interrogati sul ruolo che ha l’uomo in questo processo verso la pace, lo stesso uomo che con le sue azioni provoca guerre, morte e distruzione. E hanno immaginato un uomo nuovo capace di imparare dal passato, mettersi nei panni degli ultimi, dei diseredati, di chi vive situazioni di estrema povertà e sofferenza, in contesti dove a scatenare un conflitto armato basta un soffio. Solo quando l’uomo capirà veramente i perché e la natura della guerra, si potrà operare la speranza di un cambio di rotta basato sul riconoscimento e al superamento dell’ingiustizia che c’è alla base di ogni conflitto le nuove generazioni potranno vivere veramente e pienamente in un mondo di pace.

Dopo un intenso e articolato dibattito e confronto sui componimenti, la giuria formula i giudizi finali e, all’unanimità delibera di assegnare i seguenti premi e riconoscimenti:

SEZIONE LINGUA SARDA

3° POSTO : S’INTENDIAT di Andrea Sioni

Versione moderna de sa poesia “Veglia” de Ungaretti, ma cun d’una trista differenscia chi rendet su componimenti fizu de sos tempos nostros: Ungaretti bidet su cumpanzu mortu e dennunziat sa gherra, su soldadu de Sioni nos ammentat – cun versos fortes – chi sos mortos los amus puru in sa terra nostra, solu chi no faghimus nudda pro semenare sa paghe. Su soldadu iscurtat sa boghe de sa terra e de sas pedras, cun sos bottes in su ludu. Cobertu de nieddu, solu su lumine e su sambenadu viven in sos ammentos, oramai frittos e anneulados dae una temporada de abba (de lagrimas?). Su lumine torrat in sa ‘ucca de sas malas limbas de sa bidda, mortu un’atera orta e imboladu in s’ingullidolza.

Versione moderna della poesia “Veglia” di Ungaretti, ma con una triste differenza che rende il componimento figlio dei nostri tempi: Ungaretti vede il compagno morto e denuncia la guerra, il soldato di Sioni ci ricorda – con un verso forte – che i morti li abbiamo anche nella nostra terra, solo che non facciamo nulla per seminare la pace. Il soldato ascolta la voce della terra e delle pietre, con le scarpe nel fango. Coperto di nero, solo un nome e un cognome vive neri ricordi, ormai freddi e annebbiati da un temporale (di lacrime?). Nome che ritorna sulla bocca delle male lingue, morto nuovamente e gettato nella voragine.

2° POSTO : ALEPPO di Giovanna Piredda

Una poesia semplitze e originale a su matessi tempus. In Siria si consumit sa gherra, pretzisa a cussa de sos ateros logos, eppuru su mundu “gai nadu occidentale”, no la cheret abbaidare. Si su disterradu Enea in s’Eneide, fuit cun s’amiganzia de sa luna (tacitae per amica silentia lunae), inoghe, cun d’una metafora giambada de signu, sa poetessa nos ammentat chi no est su sole chi no faghet sa faina sua!

Una poesia semplice e nello stesso tempo originale. In Siria si consuma una guerra identica a quella di tanti altri luoghi, eppure il mondo “occidentale” non la vuole vedere. Se l’esule Enea nell’Eneide fugge con la complicità dell’amica luna (*tacitae per amica silentia lunae*), qui, con una metafora mutata di segno, la poetessa ci ricorda che non è il sole ad essere colpevole!

1° POSTO : EREDADE di Sebastiano (Eliano) Cau

Faeddare de paghe no est mai semplitze, pro custu sa boghe poetante preferit chi siet su babbu a narrer sa sua. Un'omine fertu dae sa vida, ma chi mustrat, biblicamente, comente dae su male nascat su bene, ca solu a pustis de sa notte podet arrivire s'aurora. Unu versu attenzionadu, chi, chena sentenziare, nos ammentat, cun figuras retoricas mesuradas e funtzionales, chi si cherimus sa paghe, comente naraiat Gino Strada, devimus preparare sa paghe, ca solu gasi amus a poder cogliere cussa chi a oe paret un'utopica eredade.

Parlare di pace non è mi semplice, per questo la voce poetante preferisce che sia il padre a dire la sua. Un uomo ferito dalla vita, ma capace di mostrare, biblicamente, come dal male nasca il bene, perché solo dopo la notte può arrivare l'aurora. Un verso moderato che, senza sentenziare, ci ricorda, con figure retoriche misurate e funzionali che, se vogliamo la pace, come diceva Gino Strada, dobbiamo preparare la pace.

SEZIONE LINGUA ITALIANA

3° POSTO : EROE DI PACE di Giovanna Ciancilla

Giovanna Ciancilla, nella prima parte della sua poesia, ci riporta con i suoni al frastuono della guerra, al continuo e insensato utilizzo di armi.

Altrove, tra i molti "ozi della pace", la guerra è lontana. Una voce, un uomo ripensa a quando, forse mandato in guerra, scappa, torna indietro: oggi, con la guerra che incombe ancora, rivendica quel suo gesto da "eroe di pace".

2° POSTO : LIBERAMI di Marzia Meloni

Di fronte agli orrori della guerra vi è solo l'attesa della morte che tutto libera. Ma la speranza vince sulla morte e la libertà viene da una carezza che consola, da una lacrima che ridona finalmente la vita.

1° POSTO : PROFUMI MATTINO PERFINO TRA PIANTE di Lorenzo Atzeni (Onnis)

Surreale e potente, con un io poetante dall'andatura ritmata, Onnis, come Adriano Celentano con *Prisencolinesinainciusol*, denuncia l'incomunicabilità dei tempi moderni. La poesia inscena l'indifferenza frenetica del nostro quotidiano e i modi con cui la televisione e i TG manipolano le menti: le notizie scivolano addosso senza nessuna conseguenza, creando un mondo spaventosamente inerte.

MENZIONI SEZIONE LINGUA SARDA

ANCOR'EU I' LU MUNDU?!...

Gigi Angeli

MENZIONE ALLA CARRIERA. Pa' la folma e la folza sempri espressiva di la so' puisia, chi spirimenta diffinizioni noi di lu mundu, di lu sonu, di lu sintimentu.

Per la forma e la forza sempre espressiva della sua poesia, capace di ridefinire paesaggio, suono e sentimento.

M'AGGJU SUNNIATU UN MUNDU

Gianfranco Garrucciu

***MENZIONE PER LA POESIA LIRICA.** Pa' l'almunia di la folma e di la figura chi cunnosci manéra di cunfruntà sònniu e rialtai, impiendi velsi libbari spelti.*

Per l'armonia formale e figurativa che risolve il confronto tra sogno e realtà.

UNU ALENU DE PAGHI

Giampaolo Nuscis

***MENZIONE PER LA POESIA CIVILE.** Pro sa foltza de su versu chi dennunziat sa complitzidade tra sos mass-media e sos potentes.*

Per la forza persuasiva del verso che denuncia la complicità tra stampa e potere.

IN OGROS TENZO UNU MARE (Deghina Glossa)

Pasqualina Nieddu

***MENZIONE "POESIA PER L'INFANZIA".** Pro aer dadu boghe a sas isperas de sas criaduras de Gaza cun d'unu versu accoradu.*

Per aver dato voce alle speranze dei bambini di Gaza mediante un verso personale e accorato.

UN'ISPERA DE PAGHE

Giangavino Vasco

***MENZIONE "POESIA TRA GENERAZIONI".** Pro sa variedade de sas pinturas e s'essenzialidade de unu versu pesadu, suggestivu e adattu a cantare su dialogu tra generatziones.*

Per la varietà delle figure e l'essenzialità di un verso sempre suggestivo e moderato, strumento esatto di dialogo tra le generazioni.

SA PAGHE IRBIARIDA

Ettore Costaggu

***MENZIONE "POESIA CONTRO LE ARMI".** Pro aer postu a costazu sos sonos de sa gherra cun sas pinturas lebias de sa fantasia poetica, cun versos de giaru impugnu tzivile.*

Per aver contrapposto alle melodie oscure della guerra le figure ammansite della fantasia poetica e un'esortazione di chiaro impegno civile.

MENZIONI SEZIONE LINGUA ITALIANA

GUERRA O PACE

Palmiro Fausto Sardu

MENZIONE D'ALTRI TEMPI. Per la tradizionalità del testo e della lirica e per l'utilizzo di un italiano "d'altri tempi".

SI TORNERÀ ALLA PACE

Giulia Gabriele

MENZIONE PER LA "GENERAZIONE Z". Una poesia che denuncia la cattiveria umana, il suo mancato affievolirsi nel corso della Storia, motivo che ci fa gridare ancora al perdono per i delitti commessi contro l'umanità.

PREMIO ANGLONA

DEUS BENI IN AGGIUDU IN CUSTU MUNDU INGRATU di Vittoria Calzaghe

Sa Poesia est una "pregadoria" manna a Deus pro chi ponzat fine a dogni iscera de violetzia e de gherra in su mundu. Dende boghe a sos tzicchirrios de sos ultimos sa poetessa preguntat a Deus chi mustret a s'omine su caminu pro paghe.

La poesia è una "smisurata preghiera" a Dio affinché ponga fine ad ogni tipo di violenza e di guerre nel mondo. Dando voce a tutte le grida degli ultimi del mondo, messe a tacere dall'odio e dalla violenza, la poetessa, chiede a Dio di mostrare all'uomo il cammino di pace e d'amore che un domani tutto può cambiare.

PREMIO BULZI IN RIMA

PACE di Ernesto Mulargia

Perché con le sue poesie divertenti, satiriche ma anche serie ed impegnate continua ad apportare linfa vitale al "Foghile" Poetico Bulzese, figlio minore di quel "Cenacolo" poetico nato nella Calzoleria di Antonio Cubeddu, impegnandosi costantemente e con passione a mantenere viva la tradizione poetica bulzese adando un contributo fondamentale per arricchire di anno in anno "BULZI IN RIMA"

Nel corso dei secoli diversi poeti nel mondo hanno dedicato i loro versi alla pace con la speranza di fermare tutti i conflitti. La scelta di questo tema nasce dalla certezza che, oggi più che mai, sia necessario dare spazio e seminare parole che raccontino e disinnescino le dinamiche della guerra che guidano la politica mondiale, aprendo spazi e visioni che superino la cieca logica delle armi. Il concorso FORTI CON LE RIME PER LA PACE ha cercato di raccogliere e raccontare attraverso i versi e le rime, non solo il grido di dolore che si leva da ogni teatro di guerra ma anche le parole di speranza di poeti e poetesse che vogliono immaginare e costruire scenari possibili e reali di pace.

Siamo altresì certi che l'arte, la letteratura e la poesia siano uno strumento fondamentale di accesso alle informazioni e all'educazione e che questi siano l'unico mezzo per indirizzare le generazioni future verso la pace, sicuri che, come scrisse **Bertold Brecht**, "*pace è ancora / non avere fame / non avere freddo / non avere paura*".

La premiazione si svolgerà a Bulzi Domenica 04 Agosto 2024 alle ore 21:00 in piazza Santa Croce come evento collaterale della manifestazione "*Bulzi in Rima*".

La Giuria